

Numero 21
Giugno 2005



M L'Eco della Montagna



Sommario

Per non dimenticare (continuazione)	1
Adunata Nazionale di Parma	3
Incontro del Presidente con i giovani	4
"Tridentina Avanti!"	5
Via Crucis	6
Premio al "Pimbarba"	6
Corso d'igiene e sicurezza alimentare	7
La cilieggiata	7
Antonio Foglia è andato avanti	8
Nuovo iscritto	8
Pranzo per l'ANFAS	9
Lieti eventi	9
Prossimi impegni	

Rodolfo Tagliabue, nel nov. 85, insieme alla mula "Lea". Qui sono lungo il sentiero per Cima Gallina (Vipiteno). La Lea è stata arruolata ancora selvatica, aveva persino paura di specchiarsi nell'acqua dell'abbeyveratoio.



Per non dimenticare (continuazione)

Quando ero ancora sotto la naja mi capitava durante le marce di addestramento d'immaginare come sarebbe stato bello che i muli arrivati alla "pensione" invece che prendere la via del macello, godessero il resto dei loro anni, liberi di pascolare, correre senza basti o finimenti in qualche vallotta che fino ad allora li aveva visti passare carichi, silenziosi ed obbedienti, guidati da noi alpini. In una rivista tempo fa ho trovato questa breve ma bella poesia de-

dicata ai muli e perciò anche agli alpini, loro compagni fedeli ed ho voluto riproporla per non dimenticarli. Si tratta di una poesia triste perché descrive tre muli che una volta congedati sono stati messi in un recinto sporco di sterco e chiuso con il filo spinato. Tre muli che dopo aver servito fedelmente per molto tempo, dopo aver faticato, forse meritavano di ricevere un premio ed un trattamento migliore ed invece sono stati ripagati in malo modo.

Pare una metafora in cui i muli rinchiusi e dimenticati sembrano rappresentare gli alpini che, forse mi sbaglierò, e spero tanto di sbagliarmi, qualcuno cerca di rinchiodare in qualche recinto, di mettere in un angolo in attesa di venir dimenticati, un po' perché danno fastidio e poi perché si dice non essere più di moda indossare quello strano cappello con la penna, che svetta invece alta e fiera e che spesso cercano di ridicolizzare paragonandola alle orecchie del mulo, il nostro compagno fedele di tante avventure, senza immaginare che un tale accostamento, almeno a me personalmente, non dia assoluta-

mente fastidio, anzi faccia solo un gran piacere.

Questa poesia è stata scritta da un poeta bergamasco in lingua bergamasca e forse risulta un po' difficile nella sua lettura, ma, come per tutte le lingue locali esprime meglio ed in una forma più spontanea, più genuina, più

famigliare i sentimenti, in questo caso di tristezza e di affetto che nascono dal profondo attaccamento verso i nostri cari muli e perciò verso gli Alpini.

Rodolfo Tagliabue

“Oest i moi a-i Cornele”

*'N-du gabbiòt col fil spinàt,
pie de buse 'npienide de pisa,
gh'ia fòtri bèi moi de soldàcc,
a ricordo de brigade de alpin.*

*Scartàcc fò de Stato italiano,
quase i foss rotàm de tra-vià,
i-era fèrmi piantecc so-i so gambe
i-era bolss co-i occ'npanicc.
O proàt co la ma a carisài,
o proàt co la ùs a ciamai,
negot....fermi come blòcc de granito.*

I paria che disess....fi almeno sito!

*Per cent agn mi doprat per sgobà
N'è portèt chi cargàt,
a-i noscc bòcia 'ngh'a fecc de maestri,
e a-i veci 'ngh'a dacc sucurèsa.
Adèss, che ècc e sdèrnècc
A'mpensàa a u premio sucur,
n'i metit 'n-du recinto sposèt,
n'i tratàt come oter trati i vòsc vecc.
Pùsibèl nai, che nisu i gh'a pensàt,
ch'i moi i gh'a fò anche lùr ol so cor,
i la sparit co la naia di alpin,
e isse mal i-è stàcc ripagàcc.*

Luigi Medolago

“Ho visto i muli alle Cornelle”

In un recinto col filo spinato
pieno di buche, ripiene di piscio
c'erano tre bei muli militari
in ricordo delle brigate alpine.

Scartati dallo Stato italiano
quasi fossero rottami da buttare
erano fermi sulle loro gambe
Erano bolsi cogl'occhi spenti
Ho provato con la mano ad accarezzarli
ho provato con la voce a chiamarli
Niente....fermi come blocchi di granito.

Sembravano che dicessero... state almeno zitti!

Per cent'anni mi avete usato per sgobbare
e ho portato ciò che mi avete caricato
ai nostri giovani abbiamo fatto da maestri
E ai vecchi abbiamo dato sicurezza
Ora che vecchi e stanchi
avevamo pensato ad un premio sicuro
ci avete messo in un recinto sporco
Ci avete trattato come voi trattate i vostri vecchi
Possibile che nessuno abbia pensato
che anche i muli hanno un cuore
che l'hanno diviso con tanti alpini
E così male sono stati ripagati.

Luigi Medolago

Adunata Nazionale di Parma



Incontro del Presidente Nazionale con i giovani

Data l'importanza dell'avvenimento, in questo numero vogliamo parlare dell'INCONTRO del 20 marzo al teatro Dal Verme che il nostro Presidente Corrado Perona ha voluto fare con i GIOVANI alpini ed amici di tutte le sezioni d'Italia. Dato che quasi tutti ci sentiamo giovani, se non nell'età, sicuramente nello spirito, era stato precisato che per poter essere considerati giovani, non bisognava aver superato i quarant'anni e così chi vi scrive anche se aveva molte cose da dire non ha potuto parlare.

Naturalmente, essendosi svolto nella no-

stra città, Milano ed i suoi Gruppi hanno svolto una parte di spicco, sia nell'organizzazione che nello svolgimento. E' stata una mattinata diversa dal solito che ci ha richiamati al teatro Dal Verme sia per dovere, ma in particolar modo dalla curiosità di sentire cosa avrebbero detto i giovani.

Il Gruppo di Paderno che può contare nella sue file un nutrito numero, e questa è una grande speranza per il futuro, era presente con CARLO, LUCA e MAURO.

Aldo Barberi

Domenica 20 Marzo, all'incontro del presidente nazionale con tutti i giovani iscritti all'A.N.A., c'ero anch'io.

Innanzitutto grazie presidente sia per la tua iniziativa sia per il tuo discorso iniziale molto sintetico ma carico di stimoli per me e per tutti i giovani che nella nostra associazione credono fortemente e in essa si impegnano. Dopo il discorso del presidente molti alpini hanno preso la parola per esporre le proprie idee e porre domande alla sede nazionale, tanto che il tutto è finito verso le ore 13, ma solo perché dovevamo liberare il teatro, altrimenti avremmo fatto molto più tardi.

La mia prima considerazione è che molti giovani hanno incarichi importanti all'interno dei Gruppi e questo fa ben sperare per il futuro perché indica che la voglia di andare avanti c'è. Diversamente ho sentito che altri si lamentavano che, per poter lavorare, a volte bisogna sgomitare con più anziani i quali testardamente non vogliono lasciare la stecca a chi magari può portare nuove idee e iniziative.

Ragionando poi con calma ha casa e confrontando tutte le cose sentite con l'esperienza nel mio Gruppo sono arrivato alla conclusione che il mio Gruppo funziona decisamente bene in confronto a quelli dei quali altri giovani fanno parte in quanto noi siamo, sia stimolati a fare di

più, sia liberi di decidere quando essere o non essere presenti in gruppo. Forse l'unica cosa di cui non si è detto abbastanza è che non si può pretendere che i giovani siano sempre presenti alle numerose iniziative dell'associazione, perché la realtà della vita ci impegna, ora che siamo giovani, a dedicare più tempo al lavoro, alla famiglia (che molti stanno cercando di formare), agli amici al di fuori dell'A.N.A. e infine anche a un po' di svago. Per cui la cosa secondo me da tener conto è che per il futuro le attività associative che coinvolgano anche i giovani debbano essere ben mirate e ben organizzate e vedrete che noi risponderemo sempre con entusiasmo. L'unica cosa non mi è decisamente piaciuta è stata l'intervento del giovane alpino in armi che ha esordito di fronte alla platea di noi iscritti all'A.N.A., dicendo che per lui l'essere arruolato nelle Truppe Alpine non era nient'altro che un lavoro. Mi chiedo quali criteri adotti lo Stato Maggiore nella selezione di chi deve poi rappresentare il futuro dell'esercito italiano e delle Truppe Alpine in particolare, perché se tutti ragionano così, allora il futuro delle associazioni d'arma non penso sia sulla buona strada.

Luca Pizzetti

“Tridentina Avanti!”

Sabato 23 Aprile il gagliardetto del Gruppo portato da chi scrive, Gino Filipozzi, Giorgio Conte è stato presente a Brunico per il 1° raduno dei reduci della Tridentina.

Sveglia alle 3, partenza da Paderno alle 4, ed alle 4,30 da Milano con il pulman organizzato dalla Sezione. In perfetto orario alle 9 eravamo a Brunico al cimitero di guerra, dove con la S.Messa officiata dal cappellano militare abbiamo iniziato la giornata.

E poi, omaggio al monumento dell'Alpino, ormai ridotto al solo busto dopo l'attentato criminale di altoatesini insensati, la sfilata per le vie della città, il ritrovo alla caserma Enrico per i discorsi di rito.

Giorgio, che li aveva prestato servizio da ufficiale, ci ha raccontato diversi episodi della sua vita militare spiegandoci nei dettagli i vari settori della caserma

ormai snaturata rispetto ai tempi passati. Poi in pulman fino a Sciaves per il pranzo e partenza per il ritorno non prima d'aver fatto sosta alla abazia di Novacella.

Attraversando Bressanone Gino ha manifestato tutta la sua delusione per non poter più rivedere la caserma dove fece la naja, perché demolita per far posto a costruzioni civili. Purtroppo la stessa fine ha fatto anche la mia sempre a Bressanone, la gloriosa Vodice della compagnia Pionieri.

Alla sera alle venti e trenta, rispettando perfettamente la tabella di marcia, eravamo alle nostre case anche se stanchi, soddisfatti e felici per la bella giornata dove, riandando con i ricordi, siamo ringiovaniti di più di trent'anni.

Aldo Barberi

Via Crucis

Venerdì 18 marzo, si è svolta la via crucis per le vie di Dugnano, in presenza dell'Arcivescovo di Mialno, Dionigi Tettamanzi.

Gli alpini di Paderno sono stati invitati dagli organizzatori della parrocchia ad occuparsi del servizio d'ordine lungo il percorso, che partendo dalla chiesa di Dugnano si è concluso al santuario.

Erano presenti circa quattro mila fedeli e lungo le strade erano disposti degli alto-

parlanti che permettevano a tutti di seguire la liturgia.

In seguito nel nostro Gruppo è stata lanciata l'idea di usare anche nelle nostre adunate nazionali, gli altoparlanti lungo il percorso della sfilata, che diffonderebbero la musica della banda, per permettere agli alpini di camminare tutti allo stesso passo.

Carlo Barberi

Premio al "Pimbarba"

Sabato 7 maggio, presso la sede di via Vincenzo Monti, sono stati consegnati gli attestati di anzianità, con i quali la sezione di Milano desidera onorare la lunga fedeltà dei soci più anziani alla nostra associazione.

Questa benemerenda vuol premiare più che gli effettivi anni di iscrizione all'A.N.A., gli anni passati in compagnia del cappello alpino.

Quest'anno è stata la volta dei "ragazzi" del '24 e Giuseppe Cattaneo, "Pin Barba", già capogruppo per molti anni, ha ricevuto il premio dal presidente della sez. di Milano Giorgio Urbinati insieme al

vicepresidente Aldo Barberi.

La cerimonia semplice e dignitosa, sarebbe stata ancora più bella se ci fossero stati un po' più alpini di tutte le età a stringersi attorno ai loro "veci". Perché non si premiava solo l'anzianità in quel momento, ma si voleva soprattutto premiare l'amicizia e la passione alpina che, al di là di tanta retorica sulla patria, la bandiera e di tanti alti ideali di civiltà, sono la vera e concreta causa che permette a noi alpini, così diversi tra noi, di stare uniti e lavorare dentro e fuori dai nostri Gruppi.

Carlo Barberi



Corso d'igiene e sicurezza alimentare

Il 4 maggio, nella sede del Gruppo di Legnano e il 23 maggio nella sede del Gruppo di Mssaglia, per alcuni ritardatari, undici del nostro Gruppo, hanno partecipato al corso di igiene e sicurezza alimentare, per ottenere l'abilitazione, secondo le più recenti disposizioni legislative, alla preparazione, manipolazione e conservazione dei cibi, nonché pulizia degli oggetti che entrano in contatto con essi.

Il Gruppo si è fatto carico di finanziare la partecipazione al corso. Ora di fronte ad una ispezione dell'A.S.L. possiamo dire di avere le carte in regola, almeno per un paio di anni.

Il corso, malgrado si siano ripetute cose che già si sapevano e che comunque

erano facilmente intuibili, ha posto le basi per uniformare una varietà di comportamenti eseguiti da una pluralità di soggetti, rivolti ad una altrettanta pluralità di destinatari finali.

Credo che abbiamo, perché al corso c'ero anch'io, preso coscienza o comunque l'abbiamo rinforzata, che un conto è fare da mangiare a casa nostra e altro è farlo per persone che a volte non sappiano neppure chi sono.

L'avere il tesserino significa avere una responsabilità in più, verso il proprio operato, verso i comportamenti dei propri collaboratori e verso quelle persone che con noi non devono collaborare.

Carlo Barberi

La cilieggiata

Sabato 28 e domenica 29 si è ripetuta, quella che sta diventando oramai una piacevole tradizione, specie per i numerosi partecipanti, tra cui il nostro vicecapogruppo e delegato Aldo, all'assemblea nazionale dell'A.N.A., che domenica, uscendo dal Teatro Dal Verme, dove si è tenuta appunto l'assemblea, facendo pochi passi, trovano un luogo familiare dove poter pranzare.

Anche il Gruppo di Paderno insieme agli altri della sezione, ha dato una mano, diviso in più turni di lavoro. Ha così potuto inaugurare il tesserino ottenuto al corso di igiene alimentare, che da poco tempo si era concluso.

Il capogruppo, appena tornato da una vacanza alle Baleari, non ha perso tempo e la domenica aveva già indossato i pan-

ni da cuoco, fermandosi poi a tarda sera a smontare le tende a sistemare tavole e panche sul camion della Protezione Civile, pulire e quant'altro insieme a Filipozzi, Di Pilato, Barberi Aldo e Carlo.

Sempre domenica ho ritrovato sotto le tende della cilieggiata, Claudio Scotti, che alcuni di hanno conosciuto all'adunata di Parma, quello che abbiamo ribattezzato simpaticamente come il "motociclista".

Scotti si è da pochissimo iscritto al nostro Gruppo, tanto che non ha ancora ricevuto la tessera dell'A.N.A. e promette di essere un'ottima presenza, visto il gran da fare che si è dato durante la cilieggiata. Benarrivato Claudio!

Carlo Barberi

Antonio Foglia è andato avanti

Antonio Foglia, l'ultimo del nostro Gruppo ad aver partecpato alla campagna di Russia, il 25 maggio è andato avanti.

Da anni, costretto a letto gravemente menomato nel fisico, era accudito con tutto l'amore possibile dalla moglie e dai figli.

Quando per le feste natalizie, con Alessandro andavamo a Meda a trovarlo per portare gli auguri e la testimonianza di tutti i soci del Gruppo, ed in particolare dei più anziani che ben lo ricordavano, la moglie gli diceva: Antonio, sono arrivati gli Alpini a trovarti... e lui si risvegliava

dal torpore e apriva gli occhi come per ringraziare.

Giovedì 26 nel pomeriggio, un bel gruppetto di Alpini con il gagliardetto sono andati alla cerimonia funebre: al cimitero, prima della sepoltura nel silenzio più totale abbiamo recitato la Preghiera dell'Alpino, la nostra preghiera.

Ora, è nel paradiso di Cantore, assieme ad una moltitudine di Alpini andati avanti, ai suoi vecchi commilitoni.

Aldo Barberi

Nuovo iscritto

Sabato 21 maggio, nella chiesa di Palazzo, quella vicino alla nostra sede, Davide Beraldo si è sposato.

Aveva avvertito il Capo, che il più bel regalo che gli potevamo fare, era che gli Alpini andassero a trovarlo davanti alla chiesa. E così, anche se siamo venuti a saperlo solo due giorni prima e se la maggior parte non lo conosceva ancora, dato che si era iscritto da poco, ci siamo trovati per fargli festa e manifestargli tutto il

nostro affetto.

Ancora una volta, anche se non c'erano dubbi, lo spirito alpino ha prevalso su tutti gli impegni!

Congratulazioni Davide! Ti giunga il nostro augurio di una vita felice ed impegnata come si conviene ad un vero Alpino.

Ti aspettiamo presto in sede!

Aldo Barberi

Pranzo per l'ANFAS

Carlo Barberi



Lieta eventi

Domenica 22 maggio

È nata Francesca, nipotina
dell'Alp. Vincenzo Marsicano

Prossimi Impegni

- **Giovedì 27 gennaio** gara di scopa d'assi intitolata alla memoria del coll.FISOJNI
- **Sabato 29 gennaio** finale della gara di scopa ed alla sera alle 19,30 cena di gruppo.
- **Domenica 30 gennaio** ore 09,30 S.Messa in Duomo a Milano a suffragio dei caduti in Russia a cura dell'UNIRR (presenziare con il cappello)
- **Giovedì 17 febbraio** gara di Risiko sponsorizzata dal Comune
- **Giovedì 24 febbraio** finale della gara di Risiko
- **Domenica 27 febbraio** Assemblea sezionale a Milano presso il salone dell'Istituto Leone XIII. Nell'occasione alle ore 08,30 verrà fatto omaggio al monumento dell'Alpino (presenziare con il cappello)